



Oltre i marxismi e le sociologie.

È uscito un libro di storia dei saperi e delle ricerche sociali che getta nuova luce sul '900, e sulla crisi dei marxismi e delle sociologie che ne hanno segnato il trentennio finale. Lo ha scritto Orlando Lentini e si intitola *La sinistra americana pensa il mondo* (Franco Angeli 2008). A 5 anni dalla pubblicazione di *Saperi sociali, ricerca sociale 1500-2000* (Franco Angeli 2003), nel quale ha ricostruito l'intero arco dei saperi e delle ricerche sociali moderne (dall'arte del vivere civile di Machiavelli all'analisi dei sistemi-mondo di Wallerstein), Lentini ricostruisce in una grande narrazione storico-teorica «le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audaci imprese» della sinistra Usa nel secolo scorso. I maggiori scienziati storico-sociali del '900 Usa, tra i quali giganteggiano Immanuel Wallerstein e Gabriel Kolko, vengono per la prima volta spiegati come autori costituenti la nuova realtà virtuale del mondo globalizzato. Le notevoli acquisizioni della nuova ricerca storiografica di Lentini sono tre. Primo: il capitalismo si è rivoluzionato. Agli inizi del '900 si è realizzata una metamorfosi del «capitalismo imprenditoriale» – quello conosciuto da Karl Marx e Max Weber (coautori del paradigma liberal-marxista) – nel «capitalismo corporato» (come risulta dalle indagini storico-sociali di Adolf A. Berle Jr. e Gardiner C. Means (1932) e di Alfred D. Chandler, Jr. (1977). Secondo: il marxismo non è riuscito a tenere il passo di questa rivoluzione. Il fatto che «la metamorfosi corporata sia stata pensata a lungo con categorie analitiche liberal-marxiste ha rappresentato probabilmente il principale problema di una scienza sociale

critica per gran parte del XX secolo. Terzo: non abbiamo ancora capito perché il marxismo si è rivoluzionato meno del capitalismo. «Rimane da spiegare perché questo processo di trasformazione della struttura economica del mondo sia stato a lungo interpretato e rappresentato con categorie analitiche e visioni, proprie di quella che chiamiamo la geocultura liberal-marxista, espressione della visione imprenditoriale del mondo».

Avanzo di seguito una proposta storico-teorica, nel tentativo di spiegare quel perché, partendo dal punto debole della storia di Lentini: la sottovalutazione del contributo del Gramsci dei *Quaderni* per comprendere e superare il ritardo scientifico e culturale dei marxismi e delle sociologie, la loro «crisi». Un solo esempio: Lentini documenta che Wallerstein «pone in discussione l'unità di analisi 'stato-nazione'» e la figura dello storico e dello scienziato sociale a favore dello «scienziato sociale storico» già a metà degli anni '70. Ma non comprende in tutte le sue conseguenze Lentini, e prima di lui Wallerstein, che queste acquisizioni metodiche sono una piccola parte delle scoperte del Gramsci dei *Quaderni*, critico dei marxismi e delle sociologie e fondatore della scienza della storia e della politica, una scienza che – quando riconosciuta e sviluppata – servirà come il pane a tutte le sinistre del mondo.

www.fulminiesaeette.it